

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il/La Sottoscritto/a DELLA RINALDO
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al Progetto, sotto indicato.

Autostrada A31 Valdastico nord

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse, è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse, è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Gent. Signori: abito in Val d'Astico, nella piccola frazione delle
del Comune mesesimo. Contra' delle si evidenzia nelle mappe
satellitare, ad OVEST del tracciato autostradale ovvero l'A31 Valdastico nord.
Per esemplificare: di fronte a delle si sono l'entrata ed uscite di 2 gallerie;
una sinicola autostradale, un nastro ad un'area per la manutenzione

Non è sufficiente ribadire, che queste nuove arterie coinvolgono le
valli, già penalizzate da oltre 30 anni di escavazione di materiale
inerte. Oltre tutto l'orografia stessa, presenta una valle stretta
ed un imbuto, con declivi verticali ai lati. Ciò non permetterà
un ricambio d'aria sufficiente a smaltire gli inquinanti prodotti
dei veicoli della nuova arteria. Faccio osservare, che le penti delle
valli e delle montagne sono i cuscoli del territorio in cui viviamo,
e lo manteniamo sano e salubre, per coloro che desiderano
soggiornarvi, per l'aria pura e l'acqua incontaminata.

Con l'Asi Volstatis nord c'è il rischio reale di perdere queste
peculiarità -

Se il progetto presentato subirà esecutio, vorrei fare le seguenti
osservazioni:

- Inserire d'obbligo le barriere inscurizzanti a protezione
dei centri abitati

- Valutare la possibilità di ramini di gioco nelle foreste

- Posizionare nei centri abitati centraline fisse, per monitorare
le % di polveri sottili ed i decibel di inquinamento acustico

Il/la Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art. 19 comma 13, legge n. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - ALLEGATI 3 (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Luogo e data VOLASTICO 25/10/2017
(inserire luogo e data)

Il/la dichiarante

(Firma)

1) L' impatto sulla comunità di Casotto-Pedemonte e le criticità geologiche.

L'abitato di Casotto, sito nel comune di Pedemonte, subirà un pesante impatto dalla costruzione dell'autostrada, sia per quanto riguarda la fase cantieristica che la seguente fase operativa.

Si tende spesso a considerare le aree di cava attigue al paese come aree degradate, ma ricordiamo che, nello specifico, sono più di 30 anni che subiamo queste attività, con disturbo continuo della qualità della vita: una di queste due cave è infatti a pochi metri dal paese, l'altra esattamente di fronte.

Pertanto la "leggerezza" con cui vengono connotate al fine di allocare ulteriori lavorazioni ed impianti è fuori luogo, quando al contrario il desiderio più grande di ognuno di noi casottani sarebbe di vedere un giorno finito questo enorme sbancamento di materiale e ci venga riconsegnato il paese con la pace che regnava anni fa.

Invece qui si delinea un cantiere per il primo lotto, a cui seguirà forse un secondo lotto di prosecuzione, con la ditta di escavazione ben disposta a prendere e lavorare in loco il materiale scavato, con mezzi, vagli e frantoi molto disturbanti e alcuni non coibentati acusticamente. A tal fine ricordiamo che è attualmente in vigore una deroga ai limiti acustici per l'abitato di Casotto riguardante le lavorazioni di cava. Questo per far comprendere la delicatezza della situazione.

Quando e se un giorno sarà terminata, oltre al traffico con il relativo disturbo acustico a cui si aggiungerà l'attività di cava, ben lungi dall'essere finita, si avrà un notevole peggioramento della qualità dell'aria, dovuto alla concentrazione dei fumi di ben due gallerie nella stessa località, una di circa 4 km, l'altra di lunghezza ben superiore.

Particolarmente grave poi la localizzazione delle opere, che sono il viadotto Molino ed il Casello autostradale, entrambe insite in una zona di attenzione in quanto ricadenti su un'area di potenziale pericolosità derivante dal possibile distacco di una imponente frana.

I numerosi studi effettuati a riguardo, di cui alcuni citati nella relazione geologica del progetto, sono però a nostro avviso sottostimati e si concludono con la relazione di Mandrone-Ferrero che, secondo il proponente, presenterebbe l'area come sicura. Ricordiamo viceversa che tale relazione stimava un possibile distacco di 60.000 metri cubi di materiale, e che a questa, nel 2015 è seguita una replica del geologo Prof. Zampieri (Unipd) che, confutando lo studio Mandrone - Ferrero, confermava le analisi pregresse di una possibilità di distacco ben superiore, nell'ordine di milioni di metri cubi.

Questa osservazione è stata inviata alla VIA regionale e all'Autorità di Bacino nel 2015, ma è evidente che non è stata considerata nella relazione geologica del progetto definitivo.

Si chiede pertanto:

- che le lavorazioni nelle vicinanze dell'abitato di Casotto ovvero anche nelle aree ora adibite a cava, vengano autorizzate solamente in casi eccezionali e si perseguano tutte le misure possibili per eliminare il disturbo derivante.
- che venga certificata, mediante le procedure previste a termini di legge, la caratteristica di sicurezza dell'area geologica sopra descritta (cosa che secondo lo scrivente non è oggettivamente possibile);
- in subordine, che venga valutata un'alternativa.

2) La prosecuzione verso il Trentino

Mentre l'iter di progettazione del primo lotto, ovvero del tratto Piovene-Casotto di Pedemonte, è già pervenuto alla presentazione del progetto definitivo, per quanto riguarda il secondo lotto, che dovrebbe collegare la Valle dell'Astico con la Valsugana prima e l'A22 poi, non vi è invece alcunché di definito.

L'ultimo accordo formale del 09/02/2016 tra la provincia di Trento, la Regione Veneto e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, considera nelle grandi linee un collegamento tramite viabilità ordinaria tra i siti sopra descritti; detto accordo, come altre dichiarazioni fatte in passato, non costituisce in alcun modo un impegno preciso ad accettare una prosecuzione da parte della Provincia di Trento, prevedendo solamente un percorso condiviso di studio nell'ambito di questo collegamento viario.

La realizzazione del primo lotto, a fronte del fortissimo impatto sui territori attraversati e dell'ingente impegno economico da parte del proponente, peraltro compensato con il rinnovo senza gara della redditiva concessione della A4 nel tratto BS-PD, non avrebbe alcun senso trasportistico, risultando priva di qualunque utilità.

L'avvio dei cantieri per il primo tratto deve pertanto essere subordinato all'accettazione della Provincia di Trento, con l'inserimento della nuova arteria nel PUP (piano urbanistico provinciale) e in tutti gli strumenti urbanistici comunali.

Si chiede pertanto:

- che l'avvio dei lavori della costruzione del primo lotto non possa essere autorizzato fino a quando non sarà definito il tratto trentino dell'arteria stradale.